

Nuovi sbarchi di immigrati sulle coste calabresi

Gli esemplari di Caretta caretta

Nella giornata di ieri in novantacinque hanno raggiunto le spiagge della jonica



SIDERNO Novantacinque migranti, arrivati sulle coste calabre a pochi minuti gli uni dagli altri, qualche ora dopo che il Consiglio comunale di Roccella Jonica aveva votato all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria al

Ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge. Da Cirò marina a Punta Stilo, con la loro valigia di cartone e

speranze, hanno finalmente baciato il suolo dopo i loro lunghi viaggi alla ricerca della salvezza, cercata nelle notti scure di veglia tra le onde. Nella Locride sono arrivati in 67, cinquantadue dei quali minori, con un'età compresa tra gli 11 ed i 15 anni. L'allarme è stato lan-

ciato nella notte di mercoledì da un egiziano, che ha segnalato alla Capitaneria di Porto quel barcone in difficoltà nelle acque che hanno fatto da scenario alla storica battaglia in mare. La nave si trovava a sessanta miglia dalla costa, in acque internazionali, e aveva già cominciato a imbarcare acqua quando la motovedetta della Guardia Costiera l'ha raggiunta portando tutti in salvo.

I migranti, tutti uomini, di cui 65 egiziani e due siriani, hanno concluso il loro lungo viaggio, durato cinque giorni, alle sei del mattino, quando stremati e

incrostati di salsedine hanno messo piede al porto di Roccella Jonica. Le loro condizioni, nonostante la stanchezza, sono apparse buone agli uomini del 118, che hanno dovuto soccorrere solo un minore in stato di ipotermia, subito trasportato in ospedale, dove si trova ricoverato in condizioni non gravi.

Una volta arrivati a terra, i migranti sono subito stati soccorsi, oltre che dalla Capitaneria di Porto, anche dagli uomini della Guardia di Finanza della sezione navale di Roccella, dai Carabinieri della locale stazione, dalla Polizia e dai volontari

della Croce Rossa e della Protezione Civile "Aniello Ursino", che hanno messo in piedi il carrozzone della solidarietà e allestito i servizi d'accoglienza. Una volta rimessi in sesto, i migranti sono stati portati nei locali della scuola elementare di via Carrera, già "asilo" per i profughi arrivati nelle settimane scorse nella Locride, poi scappati in cerca della libertà dopo una protesta grazie alla quale sono sfuggiti alle forze dell'ordine. Lì i militari hanno proceduto all'identificazione, entrando nei dettagli di quel lungo viaggio verso la terra promessa, costato 2000 euro a testa. Ma il loro viaggio, nonostante le aspettative, non finirà a Roccella, né proseguirà nel resto d'Italia o d'Europa. Per gli egiziani, infatti, scatterà il rimpatrio, mentre i cinquantadue minori verranno trasferiti nei centri sociali minorili. Il tutto mentre i cittadini di Roccella, che avevano organizzato una raccolta firme per trovare una collocazione diversa rispetto alla scuola di via Carrera dopo le proteste messe in scena dai migranti, temono una "Lampedusa 2", timore, questo, manifestato anche dal sindacato di Polizia, che lamenta le condizioni in cui sono costretti a lavorare gli uomini in divisa.

Ma le onde dello Ionio erano gonfie di migranti anche a Cirò Marina. Lì, 28 immigrati di nazionalità irachena e pakistana, tra i quali due donne e due minori, sono arrivati dopo il loro lungo viaggio, stanchi e disorientati ma, nonostante tutto, in buone condizioni di salute. I profughi sono arrivati nella notte a largo di Punta Alice ma della loro barca e degli scafisti che li hanno accompagnati fino alla spiaggia non è rimasta alcuna traccia. Loro, arrivati poco prima dei migranti giunti nella Locride, dopo i primi soccorsi sono stati condotti nel Centro di accoglienza per immigrati di Sant'Anna, ad Isola Capozzuto.

Simona Musco

Da Cirò marina a Punta Stilo hanno baciato il suolo in cerca di salvezza

Nella Locride sono arrivati in sessantasette, molti di loro sono minorenni con età compresa tra gli undici e i quindici anni